

Istituzione di una procedura di rimpatrio alla frontiera

Nel 2020 la Commissione europea ha presentato una proposta riveduta di regolamento sulle procedure di asilo, che mira a istituire una procedura comune armonizzata a livello dell'UE. Nel corso dei negoziati interistituzionali è stato concordato un atto separato per la procedura di rimpatrio alla frontiera. Durante la tornata di aprile I il Parlamento europeo dovrebbe votare la sua posizione in prima lettura sull'accordo politico raggiunto nel dicembre 2023 dai colegislatori.

Contesto

L'attuale [direttiva sulle procedure di asilo](#), che costituisce uno dei cinque atti fondamentali del [sistema europeo comune di asilo](#), stabilisce procedure minime comuni per gli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale, in linea con la [direttiva qualifiche](#). Nel 2016 la Commissione ha presentato una [proposta](#) legislativa volta a sostituire la direttiva sulle procedure di asilo con un regolamento direttamente applicabile che contribuirebbe ad armonizzare ulteriormente le procedure, garantendo che in tutta l'UE siano previste le stesse fasi, le stesse scadenze e le stesse garanzie.

Proposta della Commissione europea

Nel 2020, nell'ambito del [nuovo patto sulla migrazione e l'asilo](#), la Commissione ha presentato una [proposta riveduta](#) di regolamento su una procedura comune in materia di asilo. Il nuovo testo mantiene gli obiettivi generali della proposta del 2016, affrontando nel contempo questioni molto controverse quali la procedura di frontiera e i rimpatri. Nella proposta riveduta la Commissione chiarisce l'ambito di applicazione della procedura di frontiera, precisando che essa si applicherebbe solo ai richiedenti che non sono ancora stati autorizzati a entrare nel territorio di uno Stato membro e che non soddisfano i criteri d'ingresso stabiliti nel [codice frontiere Schengen](#). Coloro che non soddisfano i requisiti per il riconoscimento della protezione sarebbero prontamente rimpatriati al fine di colmare le attuali lacune procedurali e affrontare la questione dei bassi [tassi di rimpatrio](#). La Commissione sottolinea che è necessario che, per tutti gli arrivi irregolari di migranti, "tutte le diverse fasi delle procedure applicabili dovrebbero concatenarsi con efficienza e senza soluzione di continuità". Viene inoltre introdotta una nuova procedura di [accertamento](#) alle frontiere esterne, in esito alla quale i cittadini di paesi terzi e gli apolidi sarebbero incanalati nella procedura di asilo o di rimpatrio, ovvero sarebbero respinti. Se un cittadino di paese terzo in soggiorno irregolare non rimpatria o non è allontanato entro la durata massima prevista dalla procedura di rimpatrio alla frontiera (12 settimane), è opportuno applicare le disposizioni della [direttiva rimpatri](#) per procedere al rimpatrio.

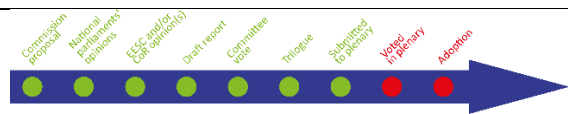
Posizione del Parlamento europeo

Durante i colloqui di trilogia, i negoziatori hanno incaricato i servizi giuridici del Parlamento e del Consiglio di valutare i rischi di illegalità derivanti dalla geometria variabile. La soluzione proposta ha comportato la creazione di un nuovo regolamento autonomo che istituisce una procedura di rimpatrio alla frontiera, sulla base dell'[articolo 79, paragrafo 2, lettera c\)](#), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, scindendo la procedura di asilo proposta e la regolamentazione relativa alle situazioni di crisi e di forza maggiore. L'accordo provvisorio del 20 dicembre 2023 prevede un ricorso più generalizzato alla [procedura di frontiera](#) immediatamente dopo gli accertamenti pre-ingresso, per una durata massima di 12 settimane – o 20 settimane in periodi di crisi – in linea con la proposta di [regolamento sulle situazioni di crisi e di forza maggiore](#). Tale proposta estende inoltre il ricorso alla procedura di frontiera: in situazioni di arrivi di massa, la soglia per la procedura di frontiera si applicherebbe ai richiedenti con un tasso di riconoscimento fino al 50 %, mentre nelle situazioni di [strumentalizzazione](#), quando un paese terzo istiga flussi migratori irregolari verso l'UE, la procedura di frontiera sarebbe applicata a tutti gli arrivi. Il testo di [compromesso](#) concordato



in sede di trilogò è stato approvato dal Consiglio l'8 febbraio 2024 e dalla commissione LIBE il 14 febbraio 2024.

Relazione in prima lettura: [2016/0224B\(COD\)](#); commissione competente per il merito: LIBE; relatrice: Fabienne Keller (Renew, Francia).



Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2024.